



Sanremo 2026, Sal Da Vinci vince il festival. Secondo Sayf, terza Ditonellapiaga

Descrizione

(Adnkronos) â??

Sal Da Vinci con â??Per sempre sÃ-â?? vince Sanremo 2026. Al secondo posto Sayf con â??Tu mi piaci tantoâ??, al terzo Ditonellapiaga con â??Che fastidio!â??, Quarta Arisa con â??Magica favolaâ??, quinti Fedez & Masini con â??Male necessarioâ??.

Questa la classifica dal sesto al 30esimo posto:

6. Nayt
7. Fulminacci
8. Ermal Meta
9. Serena Brancale
10. Tommaso Paradiso
11. LDA & AKA Seven
12. LuchÃ
13. Bambole di pezza
14. Levante
15. J-Ax
16. Tredici Pietro
17. Samuray Jay
18. Raf

19. Malika Ayane
20. Enrico Nigiotti
21. Maria Antonietta & Colombre
22. Michele Bravi
23. Francesco Renga
24. Patty Pravo
25. Chiello
26. Elettra Lamborghini
27. Dargen D'Amico
28. Leo Gassmann
29. Mara Sattei
30. Eddie Brock

default watermark

Fulminacci ha vinto il premio della critica Mia Martini a Sanremo 2026: l'autore di "Stupida Sfortuna" è stato premiato durante la finale della kermesse. Serena Brancale si è aggiudicata il Premio Sala Stampa Lucio Dalla: con il brano "Qui con me" si è aggiudicata il riconoscimento della sala stampa Radio-TV Web. Fedez e Masini hanno vinto il premio Sergio Bardotti per miglior testo di Sanremo 2026 per il brano "Male necessario".

Con il brano "Che Fastidio!" Ditonellapiaga ha vinto il premio per il miglior componimento musicale Giancarlo Bigazzi. Il riconoscimento è votato dai professori dell'orchestra. Serena Brancale si è aggiudicata anche il Premio Tim. L'artista è risultata la più votata dal pubblico tra i cantanti in gara, attraverso i social Tim e l'App My Tim.

Stefano De Martino sarà il conduttore e il direttore artistico di Sanremo 2027. L'annuncio, dopo le indiscrezioni, è arrivato in diretta sul palco del teatro Ariston: Carlo Conti è sceso in platea per raggiungere proprio il conduttore di "Affari Tuoi" e consegnare simbolicamente, per la prima volta nella storia del festival, il testimone al collega. "Voglio salutare un collega, un amico, il grande protagonista di "Affari Tuoi" Stefano De Martino!", ha detto Conti ricordando che De Martino sarà in onda dal 4 marzo con "Stesera tutto è possibile". Poi l'annuncio sul Festival 2027: "Ti meriti questo incarico, ti meriti questo ulteriore bel passaggio della bellissima carriera che stai facendo", ha aggiunto Conti. De Martino, visibilmente emozionato, gli ha preso la mano e ha avvicinato cuore: "Senti". Poi lo ha ringraziato: "Ricevere questo testimone da te per me è un onore vero. Un gesto di generosità non scontato, che ricorderò per sempre. Voglio ringraziare la Rai

per questa opportunità e poi, come ci diciamo spesso quando ci sentiamo al telefono: testa bassa e pedalare!», ha aggiunto De Martino che poi ha chiesto a Conti: «Non spegnere il telefono Carlo, ne avrò bisogno». «Per te sono sempre a disposizione», ha concluso Conti.

Il super ospite della finale di quest'anno Andrea Bocelli è arrivato al Teatro Ariston in sella al suo cavallo. Una volta sceso, è stato accolto dal conduttore con cui ha percorso il foyer. Sulle note della colonna sonora de «Il Gladiatore», i due hanno raggiunto il palco, dove l'intero teatro si è alzato in piedi per accogliere il tenore di fama mondiale. Dopo un breve scambio con Conti, il Maestro ha incantato il pubblico eseguendo due brani. Il primo è stato «Il mare calmo della sera», canzone con cui vinse la sezione Nuove proposte nel 1994 («Ora potrei vincere le vecchie proposte», ha scherzato l'artista). L'esibizione si è aperta con il filmato che ha riproposto l'iconica presentazione di Pippo Baudo per un allora sconosciuto Bocelli al Festival del 1994. «È un brano pieno di ricordi e di tante emozioni», ha detto il tenore.

Il viaggio musicale è poi proseguito con «Con te partirò», brano che presentò sul palco dell'Ariston nell'edizione del 1995 e Bocelli rivolge un ringraziamento speciale a Caterina Caseli: «Se non fosse stato per lei io forse questo brano non lo avrei cantato». Al termine della sua esibizione, l'intero Teatro Ariston ha tributato al Maestro una nuova e calorosa standing ovation.

Sul palco del Suzuki Stage in piazza Colombo, in collegamento con il teatro Ariston, i Pooh hanno cantato «Uomini Soli» e festeggiato così i loro 60 anni di carriera. Carlo Conti li ha raggiunti sul palco e, al termine dell'esibizione, consegnato loro la targa «Premio alla Carriera Città di Sanremo Amici per sempre». «Grazie per i vostri grandi successi e per l'amore che avete portato con la vostra musica», ha detto il conduttore. Che poi ha salutato e ringraziato Daniele Battaglia (figlio di uno dei Pooh, Dodi) che ha animato la settimana di Sanremo del Suzuki Stage.

La serata finale di Sanremo 2026 si è aperta con un momento dedicato alla pace e ai conflitti internazionali che scuotono il mondo, nel giorno dell'attacco all'Iran. In realtà non è stata la prima volta in cui il festival si è dovuto confrontare con le guerre. Al centro del palco dell'Ariston, Carlo Conti affiancato da Laura Pausini e dalla giornalista del Tg1 Giorgia Cardinaletti ha voluto anteporre alla gara musicale una riflessione sulla drammatica attualità.

«Da una parte dobbiamo festeggiare la musica italiana e il vincitore o la vincitrice del festival, ma non possiamo ignorare quello che sta succedendo intorno a noi nel mondo». Per questo «con forza vogliamo fare un appello, tra l'altro diffuso oggi da Unicef, perché ogni guerra colpisce soprattutto i bambini. Sono 500 milioni i bambini coinvolti in 56 zone di conflitto in tutto il mondo. Vorremmo quindi che da Sanremo si alzasse l'invito un impegno globale per proteggere i bambini ovunque essi siano, in particolar modo nelle zone di guerra», ha detto Conti. A fare da eco alle parole di Conti, è intervenuta Laura Pausini: «I bambini hanno il diritto di vivere in pace, hanno diritto a dormire per sognare e non a sognare di dormire perché svegliati dal rumore delle bombe e costretti a fuggire. Basta odio».

Anche gli artisti, salendo sul palco, hanno fatto i loro appelli. «Abbasso la guerra e le tirannie», ha detto Leo Gassmann al termine della sua esibizione. «Questa è per tutti i bambini silenziati dalle bombe», sono state le parole di Ermal Meta al termine dell'esecuzione del suo brano «Stella Stellina», una sorta di ninna nanna che parla di una bambina vittima del conflitto israelo-palestinese.

«Trattatevi tutti con amore, perché ce n'è bisogno», ha detto Malika Ayane al termine della sua esibizione.

«Io mi sento a disagio a stare qui con quello che sta succedendo nel mondo, mentre noi abbiamo il lusso di stare qui in uno dei palchi più importanti del mondo», ha detto Michele Bravi. Mentre per Le Bambole di Pezza, la cantante, Cleo ha indossato un abito sulla cui scollatura era ricamata la scritta «Give peace a chance» («Diamo una possibilità alla pace»), un appello alla pace che è anche il titolo di una canzone del 1969 di John Lennon e Yoko Ono.

«Noi pensiamo che la felicità e la pace siano un lavoro collettivo e che siamo tutti quanti responsabili, e questo è bello perché possiamo fare tutti qualcosa, fare la differenza». Cos'è Maria Antonietta & Colombe.

È iniziato con un minuto di silenzio e finisce con un lungo applauso all'intervento di Gino Cecchettin. Il padre di Giulia, uccisa barbaramente l'11 novembre 2023 dal fidanzato Filippo Turetta, ha portato un messaggio contro la violenza sulle donne. Sul ledwall sono comparsi nomi di donne, uno dopo l'altra, fino a infittirsi invadendo tutto lo schermo, mentre Cecchettin è salito sul palco annunciato dai tre conduttori. Il suo è un dolore che si vive nell'intimità e che sai che fino all'ultimo dei tuoi giorni sarai con te, ha spiegato. Ma a quel punto hai una scelta: annichilirti oppure provare a trasformarlo. Io ho scelto questa seconda via creando la Fondazione intitolata a Giulia.

E quando i conduttori gli hanno chiesto come si riconosca la violenza, il papà di Giulia ha spiegato che si riconosce prima, quando scambiamo il controllo con l'amore, non educiamo al rispetto, lasciamo passare le battute sessiste e usiamo violenza con le nostre parole. Dobbiamo cambiare quella cultura altrimenti cambieremo solo il nome delle vittime, ha detto.

«Bisogna insegnare agli adulti che non bisogna avere paura della libertà di una donna».

Poi Cecchettin vede il nome di Giulia sul gobbo e si emoziona fino alle lacrime. Interviene la Pausini: «C'è un messaggio che vuoi dare alle donne?», gli chiede per smorzare il momento di commozione. «Vorrei dire loro che non sono sole e la loro libertà non è negoziabile», dice Cecchettin. Che ha un messaggio anche per gli uomini: «Non stiamo facendo la guerra agli uomini ma ad un maschilismo tossico», chiarisce, perché l'amore lascia spazio, lascia libera la vita.

«

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 1, 2026

Autore

redazione

default watermark